

Rassegna stampa del

14 Luglio 2012



EDILIZIA Buzzetti: pagare subito le imprese e lavori alle Pmi nelle concessioni - Squinzi: stabilizzare gli incentivi per l'efficienza energetica

«Ora meno tasse sulla casa»

La richiesta Ance - Allo studio esenzioni fiscali sull'acquisto della prima casa fino a 200mila euro

■ Bene la svolta del Governo con il decreto sviluppo sugli incentivi a ristrutturazioni e project financing; ma le imprese aspettano ancora molte risposte, dalla riduzione del Fisco sulla casa al pagamento dei 19 miliardi di crediti con le pubbliche amministrazioni. È la sintesi dell'intervento di Paolo Buzzetti ieri all'assemblea dell'Ance, concluso con una standing ovation di due minuti. Tra le richieste dei costruttori anche l'innalzamento della quota per

le Pmi degli affidamenti nelle concessioni. Piena sintonia con il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ha a sua volta chiesto di stabilizzare gli incentivi al risparmio energetico.

Applausi al ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera e al viceministro Mario Ciaccia, che non hanno negato l'assunzione di nuovi impegni: allo studio esenzioni fiscali sull'acquisto della prima casa fino a 200mila euro.

Giorgio Santilli ► pagina 23

Assemblea Ance. I costruttori chiedono di incassare i 19 miliardi di crediti maturati nei confronti di Stato ed enti locali

«Subito i pagamenti della Pa»

Buzzetti: ok il decreto sviluppo - Squinzi rilancia gli incentivi al risparmio energetico

Giorgio Santilli
ROMA

Una standing ovation di due minuti, fuori programma, ha concluso ieri l'intervento di Paolo Buzzetti di fronte ai costruttori riuniti nell'assemblea annuale dell'Ance. A scaldare la platea che un anno fa aveva pe-

I NUMERI DELLA CRISI

Dal 2009 a oggi
persi 43 miliardi di euro
di produzione, 500mila
posti di lavoro
e chiuse 40mila imprese

santemente fischio l'ex ministro Matteoli è stato un intervento equilibrato che ha dato atto al Governo della svolta avviata con il decreto sviluppo in materia di incentivi fiscali alle ristrutturazioni edilizie e al project financing, ma ha anche sottolineato con linguaggio molto duro le

questioni su cui ora le imprese edili hanno perso la pazienza e aspettano una risposta netta, senza altri rinvii o meline: la riduzione delle imposte sulla casa e il pagamento immediato «senza più trucchi e dilazioni» dei 19 miliardi di crediti maturati dalle imprese edili con le pubbliche amministrazioni.

Pienasintonia con il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, che ha tenuto un intervento a tutto campo (si veda l'articolo a pagina 6), soffermandosi anche sui temi specifici dell'edilizia. In particolare, il numero uno degli industriali ha espresso apprezzamento per l'innalzamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie al 50%, ma ha anche chiesto che siano «stabilizzate le misure per l'efficienza energetica che già scontano una detrazione più bassa, al 50% rispetto al 55%, ma che soprattutto dovrebbero diventare uno degli assi della politica energetica nazionale». Confermata anche la ne-



Ance. Il presidente Paolo Buzzetti

cessità degli snellimenti burocratici e piena sintonia con Buzzetti sui pagamenti della Pa. «È inaccettabile che lo Stato non paghi i propri fornitori».

Buzzetti, dal canto suo, ha posto nuove questioni sul tavolo di Corrado Passera e Mario Ciaccia, rispettivamente numero uno e numero due del ministero delle Infrastrutture, molto apprezzati per il loro «forte impegno» a dare risposte ai problemi concreti. Apprezzamento al ministro e al vice soprattutto per la dura battaglia sul decreto sviluppo: al tempo stesso, invito ad «andare avanti» senza farsi frenare dalle forti resistenze, anche all'interno del Governo. Riferimento al ministero dell'Economia, che da tempo l'Ance individua come un nemico della politica della crescita.

Tra le questioni nuove, la richiesta che la quota di lavori che i concessionari devono obbligatoriamente dare in affidamento alle piccole e medie imprese - fis-

sata oggi al 40%, poi portata al 60% dal 2015 proprio dal Dl sviluppo - cresca al 100% da subito. «Le gare vanno fatte - ha gridato Buzzetti - o a monte o a valle ed è per questo che chiediamo, in un momento di crisi drammatico come questo, che i concessionari siano obbligati a dare all'esterno il 100% dei lavori, perché altrimenti il sistema non tiene più». Un concetto che ha ripetuto in chiusura. «Oggi molti imprenditori sono al bivio se chiudere o continuare, abbiamo bisogno di risposte certe e chiare».

Di fronte ai dati della crisi - la perdita di 43 miliardi di euro di produzione, di 500mila posti di lavoro e la chiusura di 40mila imprese dal 2009 a oggi - Buzzetti non ha comunque risparmiato le critiche al Governo, pur lodando fortemente Mario Monti per i risultati conseguiti in Europa. «Fino al decreto sviluppo - ha attaccato Buzzetti - è stata fatta una politica depressiva per l'edilizia e per l'economia. La patrimonial-

le sulla casa è assurda, allora si abbia il coraggio di fare la patrimoniale vera. Il pareggio di bilancio al 2013: ma chi l'ha detto che dobbiamo rispettare parametri più duri dei francesi che si traducono in politiche recessive? E sui crediti con la Pa, dico che ci devono pagare perché non possono darci un carico fiscale crescente e poi non pagarci quanto ci devono. Basta con i trucchi contabili anche sul patto di stabilità per comuni ed enti locali».

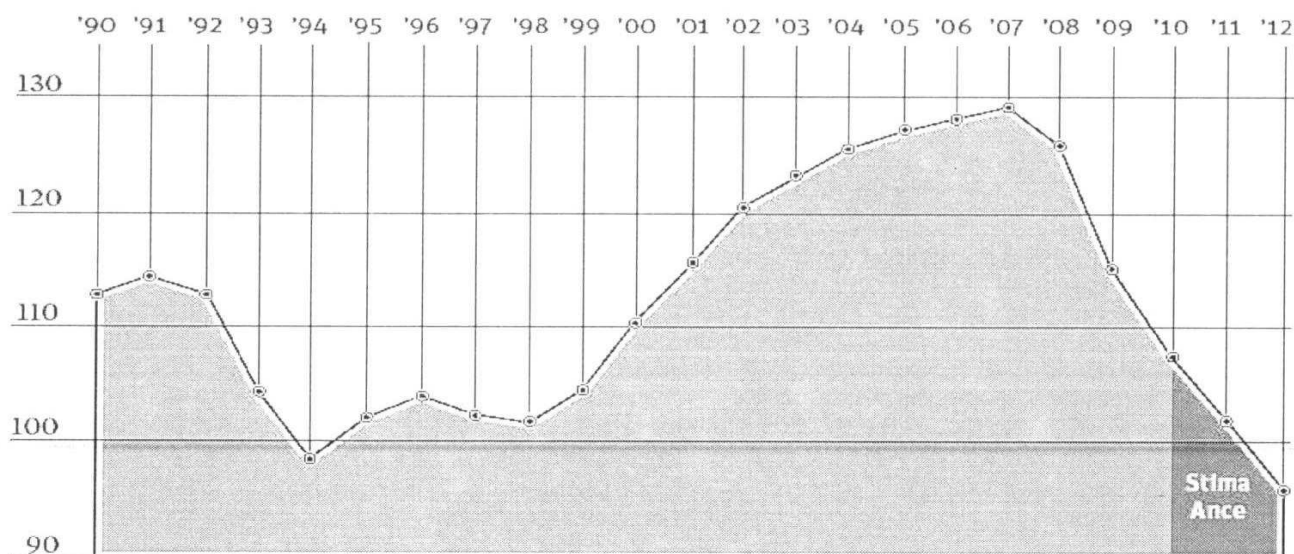
Oggi «non è più eludibile il tema di una riduzione dell'imposizione sulla casa», considerando i 55 miliardi annui di imposizione fiscale sull'abitazione e il «carico fiscale complessivo ormai insostenibile, al 54,5% in termini reali». Apprezzata la proposta di Passera «di un sostegno all'acquisto della prima casa, come chiesto più volte dall'Ance per aiutare le fasce deboli e i giovani, alleggerendo il carico fiscale sulle compravendite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit del comparto

L'EVOLUZIONE

n.i. 1970=100



Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*

Dati in milioni di euro, variazione % in quantità

	2012**	2008	2009	2010**	2011**	2012**	2013*(1)	Quinquennio 2008/2012
Costruzioni	133.019	-2,4	-8,6	-6,6	-5,3	-6,0	0,1	-25,1
Abitazioni	70.979	-0,4	-8,1	-5,1	-2,9	-4,5	1,7	-19,4
- Nuove	26.159	-3,7	-18,7	-12,4	-7,5	-12,3	-0,5	-44,4
- Manutenzione straordinaria	44.820	3,5	3,1	1,1	0,5	0,8	3,0	9,3
Non residenziali	62.040	-4,4	-9,1	-8,1	-7,9	-7,7	-1,9	-32,1
- Private	36.636	-2,2	-10,7	-5,4	-6,0	-7,1	-1,3	-27,9
- Pubbliche	25.404	-7,2	-7,0	-11,5	-10,5	-8,5	-2,7	-37,5

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà; (**) stime Ance; (1) al lordo degli effetti del provvedimento di urgenza in materia di infrastrutture e trasporti

Fonte: elaborazioni Ance su dati Istat

Gli interventi di Passera e Ciaccia

Dal Governo apertura su casa e concessioni

ROMA

 Applauditi e apprezzati, Corrado Passera e Mario Ciaccia non hanno negato ieri all'assemblea dell'Ance l'assunzione di nuovi impegni concreti. Il ministro dello Sviluppo e delle Infrastrutture ha incassato la positiva valutazione dei costruttori sul decreto sviluppo e il riconoscimento del «forte impegno» contro le resistenze del ministero dell'Economia. Ha dato la notizia che si andrà avanti sulla Torino-Lione dopo aver parlato con il ministro francese dei Trasporti. Ha confermato nuove misure per favorire la partecipazione dei capitali privati alla realizzazione di infrastrutture. Ha ricordato l'importanza del «piano città».

Più concreto Ciaccia che ha assunto impegni robusti su casa, concessionarie e riforma degli appalti pubblici. Anzitutto, la volontà di alleggerire le imposte sull'acquisto della prima casa «fino a una certa soglia». Da quello che risulta al Sole 24 Ore, questa soglia sarebbe fissata dal ministero delle Infrastrutture a 200mila euro e su questa base sarebbe partita la trattativa con il ministero dell'Economia. «Oltre a ridurre l'aggravio fiscale sulle famiglie e sulle giovani coppie», ha detto il viceministro - queste misure possono consentire anche una ripresa del mercato immobiliare e delle costruzioni edili».

Non di poco conto anche l'impegno sui concessionari, in risposta diretta a quanto aveva chiesto Buzzetti dal palco. «Riconosco - ha detto Ciaccia - che il 2015 è lontano e allora mi impegno ad anticipare l'innalzamento della quota al 60% già dal 1° gennaio 2014». Qualche rumore dalla platea e un imprenditore dice: «Subito». Ciaccia risponde prontamente. «Ci sono impegni in corso e non voglio dare a nessuno l'alibi per ritardare gli investimenti programmati».

Fatto l'elogio del «nuovo project bond, nato in Italia», che dovrebbe garantire l'afflusso di alcune decine di miliardi sul mercato delle infrastrutture, Ciaccia ha dato soddisfazione all'Ance su un'altra battaglia storica dell'associazione: la riforma del general contractor. «Stiamo verificando la validità e l'efficacia della vigente disciplina del contraente generale», ha detto.

Tra lo scetticismo generale lo snocciolamento consueto di cifre relative agli interventi sbloccati o finanziati nel settore dei lavori pubblici. Ciaccia ha colto questo scetticismo e ha precisato che «non sarebbe naturale tradurre tutte le cifre assegnate dal Cipe in finanziamenti di cassa perché gli interventi richiedono un certo tem-

ALLO STUDIO

Azzeramento delle imposte sull'acquisto dell'abitazione principale fino a 200mila euro e anticipo al 2014 dei vincoli sui concessionari

po per essere realizzati e non c'è oggi la necessità di cassa». Una precisazione che non ha soddisfatto nessuno in platea.

Infine, il «piano città». È considerato oggi una creatura di Ciaccia, in termini di paternità legislativa, ma lo stesso viceministro ha ricordato che l'idea viene proprio dall'Ance. Nulla è stato aggiunto, invece, sul punto più delicato di questo strumento: se la selezione delle proposte ammesse a finanziamento avverrà con una gara che metta tutte le proposte sullo stesso piano (in base a criteri che saranno dettati da un decreto ministeriale) oppure avrà un qualche peso la «corsia preferenziale» che è stata concessa all'Ance (associazione dei comuni) nella selezione delle iniziative.

G. Sa.

Percorso di guerra

LE REAZIONI DELLE PARTI SOCIALI

Il leader degli industriali

«Il nostro Paese manifatturiero è molto più forte di quello che appare nelle valutazioni di Moody's»

Appello delle aziende all'Europa

Occorre sottrarre il giudizio sulla qualità dei debiti statali a soggetti con fini di lucro

«Italia molto meglio dei rating»

Squinzi: con le riforme giuste si può tornare a crescere del 2%

Nicoletta Picchio
ROMA.

«L'Italia e il nostro sistema manifatturiero sono molto più forti di quello che appare nelle valutazioni di Moody's». Poche parole bastano a Giorgio Squinzi per contestare la valutazione dell'agenzia di rating americana. Ad approfondire il tema, il lungo comunicato che il mondo imprenditoriale ha diffuso nel pomeriggio. Si concentra sulla crescita, quindi, il presidente di Confindustria, nei due discorsi pubblici di ieri all'assemblea dell'Ance e a quella degli industriali di Sondrio.

«Con le riforme giuste possiamo ritrovare una crescita del 2 per cento. L'Italia ce la può fare a superare questa situazione di emergenza», ha detto Squinzi, sottolineando che Confindustria è pronta a fare la propria parte: «il paese deve credere in noi, perché noi crediamo e vogliamo credere in questo paese».

L'Italia sta scontando anni di mancate riforme. E, per Squinzi, i dati poco ottimistici sull'andamento economico «ci dicono che dobbiamo fare di più, il rigore è necessario ma sta bloccando la cre-

scita. Le riforme avviate possono rappresentare una base importante per rilanciare il nostro paese». Per il presidente di Confindustria «la strada intrapresa dal governo va nella direzione giusta». E Squinzi ha anche ritenuto «doveroso» riconoscere a Mario Monti «di essersi assunto sulle proprie spalle l'impegno di un nuovo cor-

LE SCELTE SUL FISCO

«Dal mancato aumento dell'Iva nel 2013 deriverebbe +0,24% del Pil, +0,67% dei consumi e +0,51% degli investimenti»

so della politica economica europea». Secondo Squinzi «bisogna dare una base solida all'euro, altrimenti rischiamo che sia una costruzione in grado di crollare davanti alla speculazione dei mercati», e quindi «accelerare sull'integrazione Ue, partendo dall'unione bancaria per arrivare in tempi all'unione politica. Sono un fautore degli Stati Uniti d'Europa».

Inoltre bisogna dare operativi-

tà immediata al fondo anti spread ed aumentarne la dotazione, sopra i 500 miliardi attuali. Ma Squinzi sottolinea anche un timore: che il lavoro di questi giorni possa essere vanificato da «scelte disorientanti di alcuni Stati membri, in particolare la Germania. I continui ricorsi presentati davanti alla Corte costituzionale tedesca contro il fondo salva Stati rischiano di far saltare l'impalcatura europea».

Bisogna far ripartire la domanda interna ed in particolare le costruzioni, un settore che ha visto un calo pesante, quasi del 30%, e che è anticiclico, a forte capacità di lavoro e poca quota di importazioni. Per la ripresa, servono interventi «ad ampio respiro». E quindi la riforma della burocrazia ed una maggiore efficienza dello Stato. Inoltre è inaccettabile per Squinzi che la Pubblica amministrazione non paghi i fornitori. Sulla pressione fiscale, alta, «auspichiamo una maggiore comprensione da parte del governo, le imprese sono motore di crescita, il carico fiscale frena gli investimenti e danneggia il sistema produttivo». Per ridurre la pressione fiscale va continuata la lotta all'evasione e c'è bisogno di efficienza nella spesa. «Recuperarne dove sono troppe, dove sono mal spese o peggio non spese». Questa è la logica della spending review, che deve essere un'azione permanente. Dal rinvio del rialzo dell'Iva deriveranno aumenti di pil nel 2013 dello 0,24%, maggiori consumi delle famiglie per lo 0,67% e più investimenti per lo 0,51 per cento. Le risorse liberate serviranno anche ad ampliare il numero degli esodati. «Su gran parte degli interventi il nostro giudizio è largamente positivo», ha aggiunto il presidente di Confindustria. Mal'azione del governo deve andare avanti, bene l'avvio della riduzione delle province, ma preoccupano alcune misure che somigliano ai tagli lineari: «Sarebbe inaccettabile un aumento delle tasse locali». Inoltre servono risorse per la ricerca e l'innovazione. Infine, interpellato sulla ricandidatura di Berlusconi, Squinzi ha risposto: «L'Italia è un paese democratico, se avrà i voti vorrà dire che ha preso la decisione giusta».



Giorgio Squinzi. Leader degli industriali

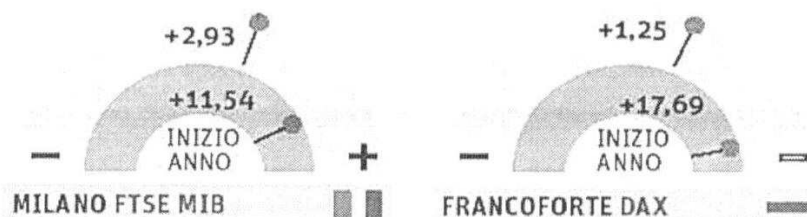
A MARZO MERCATI IN RIPRESA SPREAD AI MINIMI

LO SPRINT DELLE BORSE

Il miglioramento del clima sui mercati incide positivamente anche sulle borse. Il 1° marzo, a poche ore dalla seconda iniezione di liquidità operata dalla Banca centrale europea, tutti i listini del Vecchio continente centrano una seduta da record. Regina di giornata è Piazza affari, che chiude

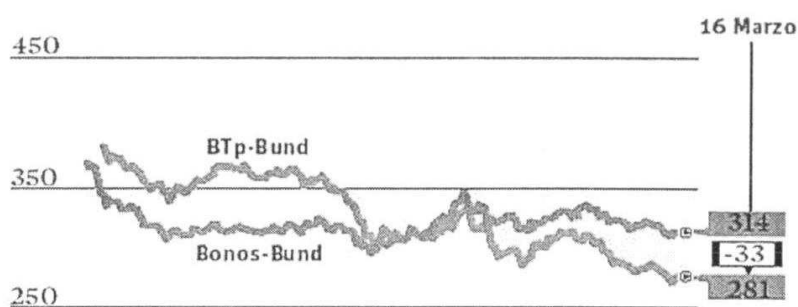
con un balzo in avanti del 2,93% e porta la crescita da inizio anno all'11,54 per cento. A guidare la corsa sono i titoli bancari, sui quali si allenta la tensione dei giorni precedenti, dovuta all'esposizione sul debito sovrano: il Banco Popolare chiude a +10,5%, Ubi a +5,98, Bpm a +5,86 e UniCredit a +5,79

GIOVEDÌ 1 MARZO



DIFFERENZIALE GIÙ

Il 16 marzo il differenziale BTP-Bund sui decennali tocca il minimo dall'agosto 2011, allo scoppio della crisi: in giornata lo spread arriva a 275 punti base, per poi chiudere a 281. Scendono i tassi italiani ma soprattutto salgono quelli tedeschi, che superano il 2%



Energie rinnovabili. L'Autorità per l'energia ha comunicato che la boa dei 6 miliardi annui di sussidi è stata doppiata il 12 luglio

Solare, nuovi incentivi dal 27 agosto

Celestina Dominelli

ROMA

 I nuovi incentivi per il solare previsti dal Quinto conto energia scatteranno il 27 agosto. Le stime degli analisti avevano correttamente indicato fine luglio come il termine massimo entro il quale sarebbe stata raggiunta la soglia dei

6 miliardi annui di sussidi riservati al fotovoltaico dal Quarto conto. E, in effetti, l'Autorità per l'energia ha comunicato ieri che, sulla base delle informazioni arrivate dal Gse, la boa delle risorse è stata doppiata il 12 luglio scorso. Di conseguenza le nuove regole, considerando 45 giorni solari dal-

la pubblicazione della delibera dell'Authority presieduta da Guido Bortoni, come prevede il decreto interministeriale del 5 luglio scorso, scatteranno a fine agosto.

Lo stesso decreto stabilisce poi che il Quinto conto energia arriverà al capolinea quando saranno trascorsi 30 giorni dal raggiungimento dell'asticella dei 6,7 miliardi di euro. Nella nota diffusa ieri, poi, l'Autorità spiega anche di aver avviato tutti gli adempimenti di sua competenza fissati dai due decreti che hanno tracciato i nuovi incentivi alle energie verdi a colpi di tagli ma anche di estensioni.

Nei due provvedimenti varati a inizio luglio dal ministero competente (Sviluppo, Ambiente e Agricoltura) sono infatti previsti tagli iniziali del 30%, che arriveranno progressivamente al 50%, per i sussidi al fotovoltaico e sono fissate delle estensioni degli incentivi anche a molte energie verdi (dalla geotermia alle biomasse) rimaste finora un po' ai margini. Quanto alle risorse in campo, per il fotovoltaico, come detto, il tetto è stato fissato a 6,7 miliardi di euro. Per le fonti elettriche, invece, ci saranno a disposizione 5,8 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti in dissesto. In una lettera al Prefetto, Confindustria Sicilia e sindacati chiedono il commissariamento Regione Sicilia verso il default: solo tre milioni in cassa

Giuseppe Oddo

PALERMO. Dal nostro inviato

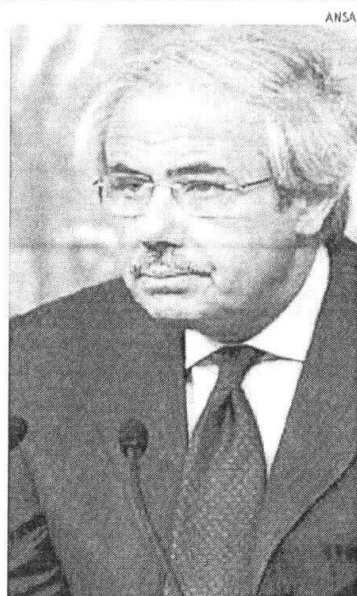
La Regione siciliana marcia con disinvoltura verso il dissesto con un presidente, Raffaele Lombardo, che continua a nominare dirigenti e a proporre rimpasti di giunta quando mancano solo due settimane al 31 luglio (giorno delle sue dimissioni), e con i partiti di maggioranza e d'opposizione già proiettati verso la campagna elettorale mentre la nave imbarca acqua da tutte le parti. Il conto unico di tesoreria è a secco: in cassa qualche giorno fa c'erano 3 milioni soltanto. Il denaro per gli stipendi scarseggia. Le imprese fornitrici

sono con l'acqua alla gola perché non vengono pagate. Le spese sono continuate a crescere nonostante la caduta delle entrate fiscali. La giunta ha un fabbisogno di cassa di 3,7 miliardi e, non potendo contrarre nuovi mutui, non sa dove trovare i soldi. L'assemblea regionale ha approvato con due disegni di legge lo stesso bilancio di previsione che era stato bocciato qualche settimana prima dal commissario dello stato. Il rendiconto al 31 dicembre 2011 presenta un avanzo di gestione fittizio di 8,2 miliardi determinato da una massa di crediti accertati ma non riscossi, e per la maggior parte non esigibili,

per 15,7 miliardi (i cosiddetti residui attivi). La legge costituzionale per ridurre a 70 il numero dei deputati regionali, contro gli attuali 90, è ancora all'approvazione del parlamento nazionale. Il banchetto delle risorse pubbliche è finito, ma nessuno ha il coraggio di tagliare le spese, perché in Sicilia tutti i partiti campano di clientele, indistintamente. La politica dei favori non è né di destra né di sinistra, è sistemica, e la giunta Lombardo, nonostante l'appoggio del Pd, non ha fatto eccezione. Il presidente si dimette e lascia la Regione in mutande giocando allo scaricabarile, nel tentativo di addossare le proprie

colpe a chi verrà dopo. Recitando lo stesso copione, Diego Cammarata qualche mese fa ha rassegnato le dimissioni da sindaco di Palermo dopo aver portato il Comune vicino alla bancarotta. Per gli imprenditori e i sindacati non c'è altro da fare, a questo punto, che commissariare Palazzo dei Normanni. E senza perdere tempo, perché l'isola è una polveriera. Tutte le associazioni datoriali con Confindustria Sicilia in testa, insieme a Cgil, Cisl e Uil, hanno indirizzato una lettera al prefetto di Palermo, Umberto Postiglione, «a fronte dell'aggravamento della drammatica situazione economica, sociale ed occupazionale della Sicilia». Il rappresentante dello Stato attivi subito il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e il premier, Mario Monti, «per sottoporre alla loro attenzione l'urgenza di interventi diretti, mirati e straordinari nei confronti della Regione siciliana». Un evento senza precedenti dall'emanazione dello statuto autonomista (1946). La richiesta d'intervento è motivata da fatti eccezionali: «Dall'insostenibile crisi finanziaria della Regione ancora più evidenziata dall'incertezza legata alla vicenda del bilancio 2012; dall'assenza di strategie e politiche mirate al risanamento; dall'assenza di una efficace programmazione per l'utilizzo dei fondi strutturali e delle poche risorse disponibili per arginare gli effetti della recessione; dalla consapevole preoccupazione che l'attuale classe politica continui a mostrare inadeguatezza e mancanza di responsabilità». Gli imprenditori temono, si legge nel documento, «che il clima pre-elettorale alimenti un ulteriore saccheggio delle nostre risorse pubbliche, portando la Sicilia in una condizione di fragilità maggiore rispetto ad altre Regioni, senza prospettive e in una situazione di oggettivo default». In allarme anche la Commissione Ue. La direzione generale per la politica regionale ha trasmesso una lettera a Palazzo dei Normanni, imputandole la mancanza di controlli sull'utilizzo dei fondi strutturali.

IL CASO



Raffaele Lombardo. Governatore

Bancarotta in cifre

Le spese sono continuate a crescere nonostante la caduta delle entrate fiscali. Il denaro per gli stipendi scarseggia. La giunta ha un fabbisogno di cassa da 3,7 miliardi e non potendo contrarre nuovi mutui non sa dove recuperare le risorse

Imprese e sindacati in allarme

Associazioni datoriali tra cui Confindustria Sicilia, Cgil, Cisl, Uil hanno inviato una lettera al Prefetto di Palermo Umberto Postiglione per chiedere l'attenzione del Presidente della Repubblica e del premier Mario Monti per «interventi diretti, mirati e straordinari nei confronti della Regione siciliana»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidazioni. L'indice di riferimento è pari a 2,048077

Stabilito il valore di giugno per determinare il Tfr

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

A giugno il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (tfr) accantonate al 31 dicembre 2011 è pari a 2,048077.

L'articolo 2120 del Codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello «senza tabacchi lavorati». In particolare, si calcola la differenza in

percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del tfr.

L'indice Istat per giugno è pari a 105,8, in aumento rispetto al valore di maggio, quando era pari a 105,6. A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100).

La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2011, su cui si calcola il 75%, è 1,730769. Pertanto il 75% è 1,298077.

A giugno il tasso fisso è pari a 0,750. Sommando quindi il 75% (1,298077) e il tasso fisso (0,750), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 2,048077.

In caso di corresponsione di una anticipazione del tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata.

Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a di-

sposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare.

Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con più di 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Tuttavia anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F+G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
			Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E					
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,022271	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1983	15-12	14-1-84	167,1	18,9	12,753036	9,564777	1,500	11,064777	20,385003	1,11064777	1,20385003
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108,0	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,47147672
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,4101545	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1992	—	—	101,934(7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	106,0	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278(8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116,0	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96146848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
2011 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2010 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	101,2	0,5	0,395665	0,296749	0,125	0,421749	274,440677	1,00421749	3,74440677
Febbraio	15-2	14-3	101,5	0,9	0,693280	0,519960	0,250	0,769960	275,739047	1,00769960	3,75739047
Marzo	15-3	14-4	101,9	1,5	1,090101	0,817576	0,375	1,192576	277,314846	1,01192576	3,77314846
Aprile	15-4	14-5	102,4	2,2	1,586127	1,189595	0,500	1,689595	279,168073	1,01689595	3,79168073
Maggio	15-5	14-6	102,5	2,3	1,685332	1,263999	0,625	1,888999	279,911587	1,01888999	3,79911587
Giugno	15-6	14-7	102,6	2,5	1,784538	1,338403	0,750	2,088403	280,655100	1,02088403	3,80655100
Luglio	15-7	14-8	102,9	2,9	2,082153	1,561615	0,875	2,436615	281,953471	1,02436615	3,81953471
Agosto	15-8	14-9	103,2	3,3	2,379769	1,784827	1,000	2,784827	283,251841	1,02784827	3,83251841
Settembre	15-9	14-10	103,2	3,3	2,379769	1,784827	1,125	2,909827	283,717926	1,02909827	3,83717926
Ottobre	15-10	14-11	103,6	3,8	2,776590	2,082442	1,250	3,332442	285,293725	1,03332442	3,85293725
Novembre	15-11	14-12	103,7	4,0	2,875795	2,156846	1,375	3,531846	286,037239	1,03531846	3,86037239
Dicembre	15-12	14-1-12	104,0	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
2012 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2011 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	104,4	0,4	0,384615	0,288462	0,125	0,413462	288,937093	1,00413462	3,88937093
Febbraio	15-2	14-3	104,8	0,8	0,769231	0,576923	0,250	0,826923	290,538577	1,00826923	3,90538577
Marzo	15-3	14-4	105,2	1,2	1,153846	0,865385	0,375	1,240385	292,140060	1,01240385	3,92140060
Aprile	15-4	14-5	105,7	1,7	1,634615	1,225962	0,500	1,725962	294,020873	1,01725962	3,94020873
Maggio	15-5	14-6	105,6	1,6	1,538462	1,153846	0,625	1,778846	294,225714	1,01778846	3,94225714
Giugno	15-6	14-7	105,8	1,8	1,730769	1,298077	0,750	2,048077	295,268540	1,02048077	3,95268540
Luglio	15-7	14-8	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agosto	15-8	14-9	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	15-9	14-10	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	15-10	14-11	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	15-11	14-12	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	15-12	14-1-13	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTE (1) Anno 1982, dicembre su maggio. Dal 1982 al 2002, dicembre su dicembre. Dagli anni 2003 a 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente.

CAMBI E TASSI

I dati cinesi risollevano l'euro

di **Gabriele Meoni**

L'euro rimbalza dai minimi degli ultimi due anni nei confronti del dollaro grazie ai dati cinesi che rivelano una frenata di Pechino in linea con le attese. Lo spauracchio di un brusco rallentamento della Cina sembra allontanarsi e questo favorisce un ritorno degli investitori su azioni e materie prime che premia anche la moneta unica.

Anche l'altra notizia di giornata, il declassamento dell'Italia da parte di Moody's, è stata «digerita» dai mercati grazie alla buona domanda nell'asta di titoli a tre anni.

L'euro ha così chiuso la giornata in rialzo a quota 1,2240 (da 1,2196) e archivia una settimana in cui ha perso leggermente terreno sul dollaro. Nel complesso, da inizio anno la moneta unica ha ceduto il 5,4% sul biglietto verde e il 5,6% sulla sterlina.

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,4860

-2,21

-69,74

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,7670

-1,54

-57,79

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

1,0540

-1,13

-51,56

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,1680

1,36

-39,65

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 13.07. Valuta del 17.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,127	0,129	0,019	5 m	0,672	0,681	—	1 a	1,054	1,069	0,008
2 w	0,141	0,143	0,017	6 m	0,767	0,778	0,008	Media % mese Giugno			
3 w	0,160	0,162	0,014	7 m	0,823	0,834	—	1 m	0,381	0,386	—
1 m	0,194	0,197	0,010	8 m	0,871	0,883	—	2 m	0,482	0,489	—
2 m	0,307	0,311	0,010	9 m	0,921	0,934	0,007	3 m	0,660	0,669	—
3 m	0,486	0,493	0,007	10 m	0,967	0,980	—	6 m	0,936	0,949	—
4 m	0,582	0,590	—	11 m	1,010	1,024	—				

IRS

Tassi del 13.07

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,68	0,70	10Y/6M	1,77	1,79
2Y/6M	0,69	0,71	11Y/6M	1,86	1,88
3Y/6M	0,76	0,78	12Y/6M	1,94	1,96
4Y/6M	0,90	0,92	15Y/6M	2,11	2,13
5Y/6M	1,07	1,09	20Y/6M	2,16	2,18
6Y/6M	1,24	1,26	25Y/6M	2,18	2,20
7Y/6M	1,41	1,43	30Y/6M	2,19	2,21
8Y/6M	1,55	1,57	40Y/6M	2,28	2,30
9Y/6M	1,66	1,68	50Y/6M	2,36	2,38

GRILLI ASSICURA: EVITEREMO SOPRAVALUTAZIONI DELLE RENDITE CATASTALI

Si ferma l'edilizia, le compravendite crollano del 19%

ROMA. Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90.

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo rischio:

introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità.

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credi-

to o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.

Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro».

Quindi, questa imposta «deve cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili invenduti per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

I costruttori si dicono ormai «logorati» da quasi 5 anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro e 40mila imprese sono sull'orlo del fallimento.



IL PRESIDENTE DELL'ANCE, PAOLO BUZZETTI

Ecco perché l'Europa ha «sospeso» la Sicilia

La Regione ha appena due mesi di tempo per correggere gli errori

TONY ZERMO

L'Unione europea non solo ha bloccato tutti gli investimenti del Fesr, pari a 3 miliardi e 200 milioni, ma ha ingiunto alla Regione siciliana di avvertire tutti gli interessati dello stop dei finanziamenti, cioè i vincitori delle gare d'appalto, le ditte che avevano già aperto i cantieri, e via dicendo. Gli ispettori della «Direzione Regio» verranno in Sicilia per controllare se gli errori nella progettazione e nei bandi di gara sono stati corretti e il tutto deve essere completato entro due mesi. Siccome la lettera dell'Unione europea è del 9 luglio, il tempo per rimediare scade il 9 settembre. Dopodiché, senza ulteriori avvisi, l'Unione europea, se le correzioni non sono state fatte, revocherà definitivamente gli stanziamenti assegnati alla Sicilia e li passerà a disposizione del governo di Roma per utilizzarli altrove. In sostanza l'Italia non perde questi fondi, ma la Sicilia sì.

Ma come si è arrivati a questo punto? Nel dicembre del 2011 la «Divisione Regio» dell'Ue comunicava di avere sospeso i pagamenti di novembre e dicembre del Fondo Fesr, cioè il 50% dei costi delle opere e anche dei programmi di promozione turistica (che di recente hanno fatto parte di una indagine della magistratura). Gli altri tre fondi non venivano coinvolti. La Sicilia è interessata a 4 fondi, il Fesr, quello per l'agricoltura, quello per la formazione professionale e quello per la pesca. Complessivamente valgono 6 miliardi.

Perché sono stati stoppati i finanziamenti del Fesr? Perché le procedure d'appalto e l'esecuzione delle opere non erano conformi alle procedure comunitarie. Dopodiché Bruxelles ci ha richiesto dei chiarimenti. Chiarimenti che la Regione avrebbe fornito, ma che non hanno convinto i funzionari della «Direzione Regio».

Si arriva così alla lettera del 9 luglio firmata dal direttore generale della «Dg Regio» e indirizzata all'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, rappresentante permanente dell'Italia presso l'Unione europea. La lettera fissava i «compiti a casa» della Sicilia: 1) garantire che la valutazione delle proposte di finanziamento siano adeguatamente documentate. In particolare le autorità italiane (cioè siciliane) debbono comunicare le specifiche correzioni attuate con riferimento ai bandi, nonché per le procedure di selezione future;

2) attuare un sistema che permetta il monitoraggio dell'esecuzione e della qualità delle verifiche di gestione; 3) attuare adeguate azioni di breve periodo per migliorare le verifiche gestionali con riferimento agli appalti pubblici, a complemento del programma di formazione che si terrà nel secondo trimestre del 2012; 4) finalizzare la revisione delle check list di verifica gestionale già compilate dai dipartimenti interessati su richiesta della Commissione; 5) finalizzare i controlli supplementari di pertinenza del Dipartimento Finanze e Tesoro; 6) assicurare che il beneficiario costituisca una adeguata garanzia a copertura del prefinanziamento legato ai progetti gestiti dal Dipartimento del Bilancio; 7) fornire un riscontro sia riguardo alla definizione di adeguate procedure di controllo atte a supportare le verifiche gestionali degli strumenti finanziari, sia in merito allo stato di attuazione degli strumenti finanziari finanziati nell'ambito del programma operativo; 8) comunicare il risultato della verifica a tappeto svolta sui progetti retrospettivi, indicando la metodologia seguita per l'esecuzione dei controlli, i casi e le ragioni di non conformità e le misure correttive adottate; 9) impegnarsi in maniera chiara a evitare che si verifichino ulteriori periodi di vacanza riguardante la posizione dell'autorità di audit prima della fine del periodo di programmazione 2007-2013 che potrebbe avere ripercussioni negative sull'efficienza globale del sistema di gestione e di controllo del programma. In sostanza l'Unione europea non gradisce che in corso di attuazione del programma cambino i dirigenti regionali loro interlocutori.

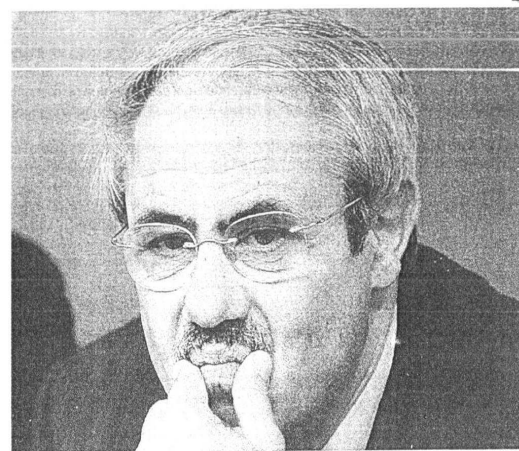
La Commissione prevede di eseguire una missione di controllo successivamente all'attuazione di tutte le misure correttive richieste al fine di valutarne l'efficacia. I risultati delle misure correttive debbono essere convalidate dalle autorità di audit.

«Infine le autorità italiane sono invitate ad assicurare che i beneficiari finali, nonché eventuali soggetti terzi, per i quali l'interruzione dell'assistenza Fesr dell'Ue potrebbe avere conseguenze negative, siano dovutamente informati».

«Infine, a seguito della risposta ricevuta, o in assenza di risposta entro due mesi, la Commissione senza ulteriori indugi potrebbe prendere la decisione di sospendere i pagamenti intermedi relativi al programma operativo».

LE RICHIESTE DELL'UE

I finanziamenti del fondo Fesr (3 miliardi e 200 milioni) resteranno bloccati se entro il 9 settembre l'Unione europea non riceverà risposte convincenti e se la missione di controllo in Sicilia non darà i risultati richiesti. La Regione ha intanto l'obbligo di informare gli interessati dell'avvenuto stop dei pagamenti. Nella foto, il governatore Lombardo



LA PROVINCIA RISPONDE AL PD

Ragusa-mare: rotatoria e interventi immediati per renderla più sicura



L'INCONTRO TRA IL PD E IL COMMISSARIO SCARSO IERI MATTINA ALLA PROVINCIA

MICHELE BARBAGALLO

Immediati interventi per la messa in sicurezza della "Ragusa-mare". Saranno a cura della Provincia, lo ha promesso il commissario Giovanni Scarso alla delegazione del Pd di Ragusa che aveva nei giorni scorsi sollecitato precisi interventi affinché si riducessero i possibili pericoli nelle intersezioni. Il Pd aveva ipotizzato delle rotatorie.

Negli anni scorsi la Provincia ha messo in sicurezza l'incrocio di Gatto Corvino, con la realizzazione di una rotatoria, ma ora, e ne conviene anche Scarso, è urgente e necessario intervenire anche sul crocevia tra la sp 25 e la sp Santa Croce - Scicli oltre che sul crocevia tra la 25 e la sp per Santa Croce (nei pressi del ristorante L'Abbuffata). "A tal riguardo - spiega ancora il commissario - ho potuto assicura-

re che l'ente, tramite i propri uffici, ha già in cantiere l'eliminazione di uno dei due incroci con un investimento di quasi 1 milione e 500 mila euro, mentre l'altro è in progettazione. Nell'immediato, nonostante le limitatissime risorse della Provincia, ho preso l'impegno di attuare, nei relativi punti critici della sp 25, dei sistemi provvisori di dissuasione o segnalazione di pericolo, da installare in pochi giorni".

E canta vittoria il Pd di Ragusa: "Il commissario Scarso, dopo avere preso atto della gravità della questione e dopo un rapido consulto con il dirigente alla Viabilità - spiegano dalla segreteria del Pd - ha assicurato che concretizzerà un provvedimento immediato con l'installazione di un semaforo teso a segnalare la presenza del pericolo in corrispondenza degli incroci pericolosi".

LOTTIZZAZIONE. Il Comune ha approvato gli schemi di convenzione Nelle contrade Bettafilava e Monachella

●●● Approvati, con i voti della maggioranza, gli schemi di convenzione relativi a due piani di lottizzazione, uno in contrada Bettafilava, di proprietà della Ditta Spadaro Giorgio e quello di utilizzazione urbanistica per la realizzazione di un edificio multifunzionale, in contrada Monachella. E' stato il dirigente del settore Urbanistica, Ennio Torrieri, ad illustrare le specifiche delle convenzione. E' toccato a Peppe Lo Destro, invece, che presiede la commissione che si occupa di queste «pratiche», illustrare i lavori

dell'organismo consiliare. In modo garbato, ha lamentato il fatto che alcuni consiglieri della maggioranza sono entrati nella sala delle commissioni solo per votare. Alla fine i due atti sono passati con i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza. Voto contrario da parte di Pd e Movimento città, astenuti i due consiglieri Mpa. Posizione «mediana» del gruppo di Idv: astensione sulla prima votazione e bocciatura per il secondo punto trattato. Il terzo punto, passato all'unanimità, riguardava la proposta di

deliberazione della Giunta che stabilisce i parametri delle zone «A» e «B» del centro storico, e in particolar le aree a forte vocazione commerciale che determinano flussi di traffico aggiuntivo. E' stato stabilito l'ammontare del «corrispettivo» che, in mancanza della possibilità di realizzare i parcheggi a servizio delle aree commerciali (prevista dal piano della circolazione), viene richiesta per rilasciare comunque le autorizzazioni di nuovi esercizi. La delibera è stata votata all'unanimità. (*DABO*)

SICUREZZA STRADALE. È la rassicurazione del commissario, Giovanni Scarso, alla delegazione del Pd, ricevuta al Palazzo

«Presto una rotatoria nella provinciale»

●●● Sarà costruita un'altra rotatoria lungo la Ragusa - mare. E' questa la rassicurazione data dal Commissario della Provincia, Giovanni Scarso, alla delegazione del Pd comunale che ieri mattina è stata ricevuta a palazzo di viale del Fante. La delegazione del Pd era composta dal segretario cittadino Peppe Calabrese e da alcuni componenti della segreteria. La richiesta di nuovi interventi viabilistici, specialmente negli incroci, lungo la strada provinciale 25, era stata avanzata dal Pd a seguito dell'incidente mortale avvenuto alcuni giorni fa su quell'arteria. «Il commissario Scarso, dopo ave-

re preso atto della gravità della questione e dopo un rapido consulto con il dirigente alla Viabilità, ha assicurato - si legge in una nota del Pd - che concretizzerà un provvedimento immediato con l'installazione di un semaforo in corrispondenza degli incroci pericolosi. Inoltre, a settembre, il commissario Scarso si è impegnato ad avviare la costruzione di una rotatoria sul crocevia tra la provinciale 25 e la Santa Croce-Scicli prevedendo nel Bilancio di previsione una somma massima di centomila euro necessaria per superare le prescrizioni del Piano triennale delle opere pubbliche. E' stato affrontato anche il nodo relativo alla costruzione della rotatoria nei pressi dell'incrocio con la strada provinciale che conduce a Santa Croce Camerina (quella accanto al ristorante "L'Abbuffata"). Dopo la costruzione di un albergo nella zona, sarà possibile, a quanto pare, intervenire in maniera fattiva anche sul sito in questione». C'è l'intenzione di procedere con interventi per un milione e mezzo di euro per la messa insicurezza degli incroci. Ma al momento si procederà con i fondi a disposizione per tamponare la situazione. In questo caso, però, bisognerà coinvolgere il Comune di Ragusa. L'assessore Michele Tasca ha manifestato l'intenzione di verificare gli interventi con Scarso. (*DABO*)



Giovanni Lauretta, Peppe Calabrese, Giovanni Scarso e Giorgio Massari

Allarme dei costruttori edili che denunciano un -19,6% **Casa, crollano le compravendite** **Grilli: «No a stangate catastali»**

ROMA. Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90.

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è soltanto un modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel

merito, oltre che per vizi di legittimità.

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.

Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di eu-

ro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro». Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili inventati per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

I costruttori si dicono ormai «logorati» da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro, 40mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore ai -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%. ◀

Una delegazione del Pd cittadino ne ha discusso alla Provincia con Giovanni Scarso: accolte le richieste ma servono i fondi

Ragusa-mare, si faranno altre due rotatorie

Il primo intervento urgente sarà quello di segnalare gli incroci più pericolosi dell'arteria

Antonio Ingallina

Saranno resi meno pericolosi gli incroci tra la provinciale Ragusa-mare e la Santa Croce-Scicli e tra la "25" e la Marina-Santa Croce. Lo si farà ricorrendo alla realizzazione di rotatorie, così come accaduto, qualche anno fa, con l'incrocio di contrada Gatto Corvino. E' l'assicurazione che il commissario della Provincia Giovanni Scarso ha consegnato ieri alla delegazione del Partito democratico, guidata dal segretario cittadino Peppe Calabrese, che ha sollecitato l'intervento di viale del Fante per rendere più sicura la strada che collega il capoluogo alla sua frazione balneare.

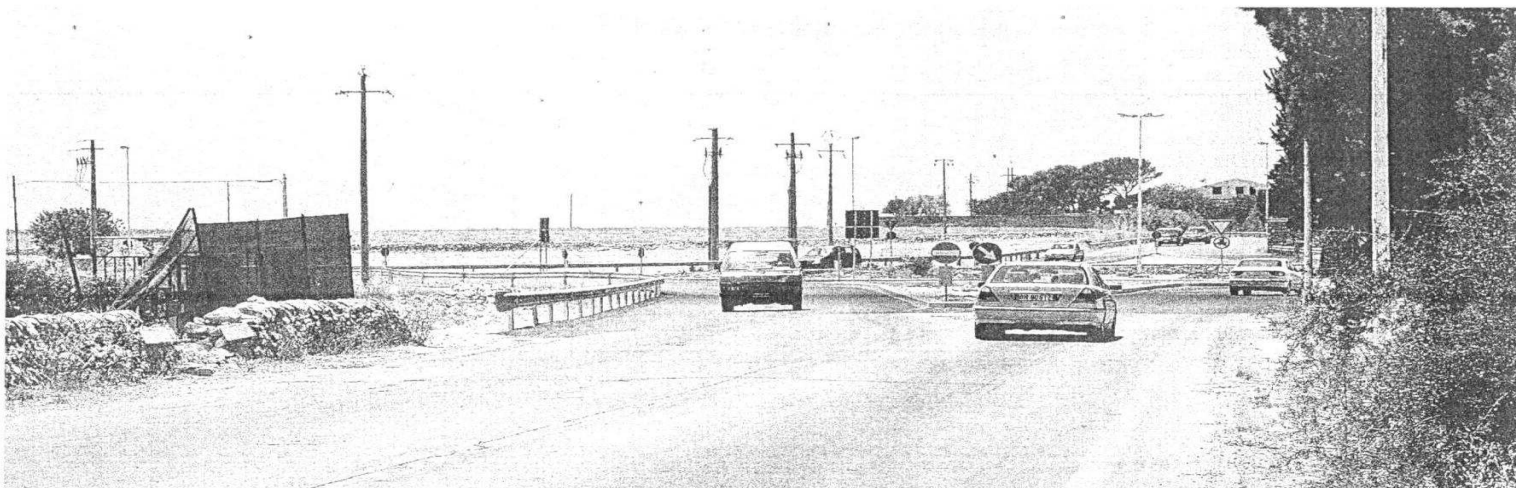
La realizzazione dell'intervento, però, non è da considerarsi dietro l'angolo. Per una rotatoria, infatti, il progetto, che prevede una spesa complessiva di un milione e mezzo, è pronto; per l'altra, invece, è ancora in fase di redazione. «Nell'immediato - ha rimarcato Giovanni Scarso - nonostante le attuali, limitatissime risorse della Provincia, ho preso l'impegno di attuare, nei relativi punti critici della provinciale 25, dei sistemi provvisori di dissuasione o segnalazione di pericolo, da installare sul posto, in pochi giorni».

La richiesta di realizzare le nuove rotatorie è scaturita dall'incidente mortale di dieci giorni fa proprio all'altezza dell'incrocio con la Santa Croce-Scicli nel quale ha perso la vita una turista russa. Stando alla prima ricostruzione della Stradale, la conducente della Panda, con a bordo un gruppo di turiste russe, avrebbe attraversato l'incrocio ignorando il segnale di stop. Il Partito democratico ha deciso di cavalcare la tragedia, riportando a galla una vecchia richiesta del comitato delle contrade di cui, guarda caso, Peppe Calabrese è la guida. Richiesta, in passato, mai presa in considerazione dalla Provincia. Almeno per quanto riguarda l'incrocio in cui si è verificato l'ultimo incidente. Per l'altro, invece, la Provincia non ha alcuna competenza, ricadendo nel territorio comunale. Dovrebbe essere, quindi, il Comune, a preoccuparsi. Ma la questione non sembra sia all'ordine del giorno.

Adesso, proprio sull'onda emozionale, il Pd ha trovato facile sponda a palazzo di viale del Fante, il cui commissario ha promesso la realizzazione delle rotatorie. Spiega Scarso: «Notoriamente la provinciale 25 è un'arteria stradale che incoraggia gli automobilisti meno prudenti a tenere velocità sostenute, causa prima di incidenti



Peppe Calabrese (Pd): Tasca si confronterà con Scarso per la rotatoria di Marina



La rotatoria di contrada Gatto Corvino: il Pd ne vorrebbe realizzare altre due sulla provinciale per Marina

mortali, soprattutto nei crocevia». Per questo Scarso ritiene, sposando in modo assolutamente acritico la causa del Partito democratico, «urgente e necessario intervenire anche sul crocevia tra la provinciale 25 e la Santa Croce-Scicli e la provinciale per Santa Croce».

Per risolvere anche la questione della rotatoria all'incrocio con la provinciale Marina-Santa Croce, il Pd ha parlato anche con l'assessore comunale ai Trasporti Michele Tasca: «Mi ha garantito - afferma il segretario cittadino del Pd Calabrese - che si metterà in contatto con

Scarso per verificare come risolvere il problema». Già lo scorso anno, però, la problematica era stata affrontata da Comune e Provincia e c'era stata un accordo di massima, mai sancito con atti ufficiali, in base al quale la Provincia avrebbe progettato la rotatoria ed il Comune l'avrebbe realizzata. Su quello svincolo si sta costruendo un altro albergo, al servizio della frazione.

Le affermazioni del Pd e del commissario Scarso, però, si scontrano in modo più che evidente con le statistiche. Nei due incroci in questione, infatti, il numero degli incidenti è ridot-

tissimo. Addirittura, in quello tra la Ragusa-mare e la Marina-Santa Croce, statisticamente parlando, è quasi nullo. La rotatoria in questo incrocio è sempre stata chiesta dal comitato dei villaggi a monte di Marina per consentire l'inversione di marcia. Cosa che può essere tranquillamente fatta duecento metri più in basso, utilizzando la mega rotatoria del "balcone Mazzarelli».

Le statistiche, invece, dicono che i tratti più pericolosi della Ragusa-mare sono quelli in pieno rettilineo, dove, con troppa frequenza, le velocità superano

di gran lunga i limiti imposti: basta una minima disattenzione per ritrovarsi sulla corsia opposta. Con tutto quello che ne consegue. E per situazioni come questa, che poi sono, come detto, quelle che si verificano con maggiore frequenza, non ci sono rotatorie che tengano: servono controlli continui, serrati e pugno di ferro nei confronti dei trasgressori. A cominciare dalle pattuglie della Polizia provinciale, di fatto perennemente assenti su quella che è considerata la strada con il maggior traffico di tutta la rete viaria provinciale. 4

Il comune ha avviato la loro sostituzione **Via i serbatoi in amianto dai tetti di tutte le scuole**

Daniele Distefano

Il prossimo anno scolastico inizierà all'insegna dell'eliminazione dalle scuole cittadine di tutti i serbatoi idrici in amianto. Infatti, nei giorni scorsi sono stati consegnati, da parte del settore edilizia scolastica del Comune, i lavori necessari alla rimozione dei pericolosi manufatti.

Gli interventi, che saranno completati entro la stagione estiva e comunque prima dell'avvio del nuovo anno sco-

lastico, riguarderanno l'istituto comprensivo "Pascoli" di Ibla, la "Cesare Battisti", l'istituto comprensivo "Schininà", le scuole di via Ecce Homo, Teocrito e Psaumida appartenenti alla scuola "Berlinguer", la scuola elementare di via Stesicoro dell'Istituto "Crispi" e la materna di Marina di Ragusa.

«L'opera di bonifica – ci tiene a ricordare l'assessore alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica Venerando Suizzo – era iniziata già qualche anno

fa ed ora, con quest'ultimo provvedimento si completa l'intervento programmato da quest'amministrazione».

Rimanendo in ambito scolastico, approfittando della pausa estiva, verranno eseguite le opere di pitturazione di alcune scuole, per una spesa prevista di 54 mila euro, i cui lavori sono stati già anch'essi consegnati. Gli istituti interessati saranno: "Palazzello", la Scuola materna della "C. Battisti", la scuola materna di via La Pira della "Mariele Ventre", la "Paolo Vetri", la "Rodari", la scuola elementare di via Stesicoro dell'Istituto "Crispi", l'istituto "Schininà", la scuola elementare e materna di via Diodoro Siculo appartenente alla "Berlinguer".

I MODICA Via libera alla rotatoria di Dente Crocicchia

MODICA. Le rotatorie di Dente Crocicchia si faranno non si sa quando, ma si faranno. È il dato scaturito dall'ultima seduta del consiglio comunale, dove si è avuto il via libera al progetto. La rotatoria sarà costruita lungo l'asse dell'ex statale 115, all'altezza dell'ingresso per il quartiere Dente, in un punto strategico per il sistema della viabilità della città.

Il consiglio ha dato il via libera ai progetti, votando all'unanimità la delibera con la quale si predispone l'appalto. Le rotatorie saranno finanziate con un milione di euro a carico del bilancio comunale. Il costo totale dell'opera previsto è di tre milioni 400 mila euro, grazie ai due milioni 600 mila euro del mutuo che il Comune ha già contratto con la Cassa depositi e prestiti, integrati con il milione a carico del bilancio comunale, già inserito nella seconda annualità del Piano triennale delle opere pubbliche.

L'assessore Peppe Sammito ha sottolineato la necessità dell'opera perché completa l'intero asse viario della ex statale 115 come cinturazione esterna della città per migliorarne la viabilità. Dall'ingresso est di contrada Michelica fino alla conclusione del tratto in direzione Ragusa, la città potrà contare su quattro svincoli per l'ingresso e l'uscita da Modica ed ai quali si aggiungerà in un secondo tempo la rotatoria per contrada Caitina. « (a.d.r.)